

[Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#)
quotidianosanità.it

Studi e Analisi

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Martedì 22 MARZO 2022

QS
[Home](#) | [Cronache](#) | [Governare e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)

[Tweet](#) | [Condividi](#) | [Condividi 44](#) | [stampa](#)

Che fine ha fatto l'educazione sanitaria?

di Claudio Maria Maffei

È ormai stata sostituita dal ricorso alla espressione "promozione della salute" che in qualche modo l'ha assorbita. In entrambi i casi, educazione sanitaria ed educazione civica, sicuramente le evoluzioni cui ho fatto riferimento sono fortemente migliorati. Nel caso della educazione sanitaria questa evoluzione è benissimo spiegata da Ricciardi e Poscia, ma rischia oggi di lasciare fuori qualcosa



18 MAR - L'educazione sanitaria non va più, mi verrebbe da dire come la vecchia educazione civica. Quest'ultima non è più una materia, ma (ho appena letto in rete nel [sito del Ministero dell'Istruzione](#)) un insegnamento trasversale.

Quanto alla educazione sanitaria, è ormai stata sostituita dal ricorso alla espressione "promozione della salute" che in qualche modo l'ha assorbita. In entrambi i casi, educazione sanitaria ed educazione civica, sicuramente le evoluzioni cui ho fatto riferimento sono fortemente migliorati. Nel caso della educazione sanitaria questa evoluzione è benissimo spiegata da [Ricciardi e Poscia](#), ma rischia oggi di lasciare fuori qualcosa.

Vado a leggere nel [sito dell'Istituto Superiore di Sanità](#) la pagina dedicata a Prevenzione e Promozione della Salute dove trovo scritto che: "In una moderna concezione di salute la sua promozione e la prevenzione devono essere incentrate su azioni congiunte di vari settori della società, principalmente sui fattori di rischio comportamentali modificabili e sui determinanti di salute sociali, economici e ambientali, senza dimenticare l'importanza della diagnosi precoce, il ruolo cruciale delle vaccinazioni e il contrasto alle disuguaglianze ... In questa visione la prevenzione e la promozione della salute abbracciano tutte le fasi della vita e considerano la salute non più responsabilità del solo SSN." Il passaggio chiave è qui: la salute non è più responsabilità del solo SSN.

In realtà la salute è soprattutto responsabilità del SSN e delle scelte che si fanno dentro le sue Istituzioni, sia a livello centrale che delle Regioni e delle Comunità Locali. E dentro queste scelte ci sono (e quanto ci sono) quelle di politica sanitaria comprese quelle che consentiranno o meno al PNRR di finanziare oltre ai muri anche nuove modalità di erogazione dei LEA. Se rimaniamo nel sito ISS su prevenzione e promozione della salute vediamo che nel menù a tendina sugli argomenti specifici ci sono quelli "soliti" dall'alcol agli stili di vita. Perché la promozione della salute la si vede legata esclusivamente alla prevenzione.

In realtà oggi la promozione della salute va portata anche sulle scelte individuali e collettive che la riguardano compresi i modelli culturali e organizzativi di risposta

complessiva ai problemi di salute. Questa evoluzione sta dentro ad una accezione più allargata di promozione della salute già contenuta nella [Carta di Ottawa](#), approvata nel corso della prima Conferenza internazionale per la promozione della salute (17-21 novembre 1986) e ancora oggi documento fondamentale per le politiche e gli interventi di promozione della salute, considerata come il processo che consente alle persone di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla. Processo che si sviluppa attraverso alcuni passaggi fondamentali:

- costruire una politica pubblica per la tutela della salute;
- creare ambienti favorevoli;
- rafforzare l'azione della comunità;
- sviluppare le capacità personali;
- riorientare i servizi sanitari ponendo al centro la persona.

 segui **quotidianosanità.it**

QS newsletter
[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
 Quotidiano Sanità.

QS gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Quarantena e autosorveglianza per asintomatici che hanno avuto un contatto stretto. Le nuove regole in vigore da oggi. La circolare del Ministero spiega cosa cambia
- 2 Covid. Decreto riaperture: obbligo mascherine e super green pass al chiuso fino al 30 aprile. Per i sanitari obbligo vaccino resta fino dicembre ma via la sospensione per i guariti non

Dentro le attività di promozione della salute ha trovato spazio la cosiddetta "health literacy" (tradotta di solito come alfabetizzazione sanitaria) che ritroviamo nel [sito del Progetto Cuore del CCM dell'Istituto Superiore di Sanità](#) dove viene definita come la "capacità di ottenere, elaborare e capire informazioni sanitarie di base e accedere ai servizi di salute in modo da effettuare scelte consapevoli". In pratica la capacità di essere in grado di acquisire, comprendere e utilizzare informazioni per la propria salute. Sembra una definizione perfetta per accogliere anche le iniziative per "riorientare i servizi sanitari ponendo al centro la persona" come scritto tanti anni fa nella carta di Ottawa e come in fondo si sta cercando di fare col PNRR.

In queste iniziative a sostegno del PNRR di promozione della salute attraverso la alfabetizzazione sanitaria dei cittadini bisognerebbe fare due passi fondamentali: allargare il campo ai temi dell'assistenza oltre che della prevenzione e avere come destinatari le comunità e non solo i singoli cittadini. Del resto è già passata la esigenza di affiancare ad una health literacy individuale anche una [health literacy "organizzativa"](#) e adesso dovrebbe passare quella di una health literacy "di comunità".

Rimangono adesso una serie di problemi sulla alfabetizzazione sanitaria delle comunità a supporto del PNRR: chi la fa, dove, quando e come. Ci sono molte iniziative istituzionali in Italia sulla health literacy, come quella del [Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute del Piemonte](#) o esperienze come quelle fatte già da anni in [Emilia-Romagna](#) o in [Toscana](#). Mi pare che sia il momento di dare sistematicità a queste attività innovative di alfabetizzazione sanitaria indispensabili per rendere i cittadini protagonisti di un cambiamento vero e non spettatori di un PNRR subito e poco innovativo.

Ma non è in fondo questa una versione aggiornata della "vecchia" educazione sanitaria?

Claudio Maria Maffei

18 marzo 2022

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Studi e Analisi



Covid. Oggi 32.573 nuovi casi e 119 decessi. Tasso positività al 14,9%



Per contenere la spesa basta cacciare il Dg?



Covid. Oggi 79.895 nuovi casi e 128 decessi. Tasso positività al 15,1%



Covid. Balzo dei nuovi contagi: + 35,9% in una settimana. Ma i decessi diminuiscono del 18,7%. Gimbe: "Prudenza su abolizione misure"



Covid. Altems: "Vaccinazioni sotto la soglia delle 100mila somministrazioni al giorno"



Covid. La nuova mappa Ecdc: migliora la situazione in Europa dell'Est e Spagna. Valle d'Aosta in arancione ma il resto dell'Italia sempre in rosso scuro

vaccinati

- 3 Covid. Il Governo prepara la road map per la fine delle restrizioni. Prima tappa, stop Green pass dal 1° aprile per le attività all'aperto
- 4 Il Grande inganno della Certificazione Telematica di Malattia
- 5 Sindrome post-Covid-19: quali sono gli effetti a lungo termine del coronavirus?
- 6 Covid. I dubbi sul paracetamolo e quelle risposte che non arrivano
- 7 L'esplicitazione nel referto dei cicli nell'analisi molecolare di SARS-CoV-2: cui prodest?
- 8 Cure domiciliari Covid. Il Ministero della Salute aggiorna le indicazioni. Da paracetamolo e Fans ai nuovi antivirali. Ecco come ci si potrà curare a casa
- 9 Covid. Perché la guarigione esclude la quarantena ma non riduce l'isolamento?
- 10 Dm 71: fumata nera in Stato-Regioni, intesa rinviata per mancato esame del Mef. Regioni verso il sì ma pongono alcune condizioni: "Garantire più risorse per personale e assicurare che attuazione sia progressiva"

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Presidente
Ernesto Rodriguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.

[Privacy Policy](#)

Prosegui